

## **IL NOME IN GRAMMATICA ITALIANA**

Il nome, detto anche sostantivo, è la parte del discorso che serve a indicare (nominare) gli essere animati, le cose inanimate, le idee, i fatti, i sentimenti.

I nomi possono essere distinti secondo vari criteri.

Una prima distinzione è quella dei nomi concreti e astratti.

Si dicono concreti i nomi che indicano esseri, cose e fatti che cadono sotto i nostri sensi (fanciullo, cane, sedia, odore, salto). Astratti quelli che designano una qualità, un sentimento, un'idea, un concetto, che soltanto la nostra mente può concepire (bontà, amore, virtù, ambizione).

Una seconda distinzione è quella dei nomi in propri, comuni, collettivi. Il nome proprio designa un solo un individuo della specie (Carlo, Fido, Arno, Gran Sasso, Roma); il nome comune indica gli esseri in senso generico (uomo, cane, pietra, fiume, monte, città); il nome collettivo indica un insieme di esseri o cose della stessa specie (popolo, gregge, esercito, vasellame).

I nomi propri hanno sempre l'iniziale maiuscola.

### **IL GENERE DEI NOMI**

Secondo il genere, il nome può essere maschile o femminile, se designa esseri animati di tale sesso (padre, leone, madre, leonessa). In quanto ai nomi di esseri inanimati, la classificazione è da considerarsi convenzionale, non essendo possibile giustificarla logicamente.

### **IL NUMERO DEI NOMI**

Altra classificazione dei nomi riguarda il loro numero, per cui si distinguono in singolari e plurali.

Il numero singolare indica una sola persona, un solo animale, una sola cosa: uomo, bue, tavolo.

Il numero plurale indica più persone, più animali, più cose: uomini, buoi, tavoli.